



«Noi malati siamo molto fragili qui siamo vicini a casa e in famiglia»

La "creatura" del professor Luigi Cavanna inaugurata tre anni fa per evitare ai pazienti la trasferta in città

Nadia Plucani

BETTOLA

Da luglio 2016 a tutti i malati oncologici residenti in Valnure (media e alta valle) già in cura e a quelli di nuova diagnosi presso l'Unità operativa di oncologia di Piacenza è stata data la possibilità di scelta tra il proseguire le cure oncologiche al centro di riferimento in città oppure alla Casa della salute di Bettola. È stata una risposta concreta al bisogno del malato oncologico per evitare, a chi è già gravato da una malattia debilitante, anche il disagio di lunghi viaggi.

I pazienti che si curano alla Casa

della Salute di Bettola arrivano da Vigolzone, da Pontedellolio, da Bettola, da Farini e su fino a Selva di Ferriere a più di 70 chilometri dal capoluogo e, sebbene debbano affrontare cure impegnative, sono più sereni, sia per il tempo risparmiato nel viaggio sia per l'ambiente di grande umanità e familiarità che trovano alla Casa della Salute. Fautore di questa "rivoluzione" è il professor Luigi Cavanna con il suo staff ed Ausl. «Quando ero tirocinante al San Matteo di Pavia - spiega - una delle cose che mi colpivano era la distanza che i pazienti oncologici dovevano affrontare da casa loro al posto in cui venivano curati. Per loro era un peso ulteriore oltre alla malattia che, se inguaribile, prevede cure per tutta la vita. È un tema che stiamo portando avanti anche a livello di associazione scientifica nazionale. Anche in letteratura medica le ricerche dicono che chi è lontano dal centro di cura paga un prezzo perché può compromettere l'equità di accesso alla cura, determinare un ritardo diagnostico e trattamenti



Una paziente durante le cure nella Casa della Salute di Bettola

non appropriati». In questi tre anni il numero di pazienti sottoposti a chemio e che hanno effettuato visite di controllo alla Casa della Salute di Bettola sono stati 130. «Oggi, da parte degli operatori sanitari - conclude Cavanna - abbiamo bisogno di considerazione dei bisogni dei malati, anche quelli meno manifesti». L'assistenza nella Casa della Salute di Bettola viene percepita dai pazienti e dagli accompagnatori come più "familiare", più "umana" rispetto a quella ricevuta negli ambulatori dell'ospedale di Piacenza nonostante gli operatori

siano gli stessi. Ogni settimana il medico oncologo Manuela Proietto e l'infermiera Lisa Groppl lasciano Piacenza per raggiungere la Casa della salute di Bettola per ricevere i pazienti che devono essere sottoposti ad esami e terapie. «A Bettola abbiamo ricreato lo stesso stile che abbiamo a Piacenza - informa la dottoressa Manuela Proietto -, un ambiente familiare che permette ai pazienti di venire a fare le cure con uno spirito diverso perché, al di là della cura che devono affrontare, si crea come un salotto». Lo conferma Lucia Buzzetti, 61 an-

ni, di Bettola. «Da poco meno di un anno ho scoperto di avere la malattia - ci ha spiegato al telefono - e ho iniziato a fare le cure. Mi sono trovata bene anche a Piacenza, ma da quando ho iniziato qui è una cosa meravigliosa: quando non si sta bene, anche raggiungere Piacenza diventa un viaggio vero e proprio, invece qui a Bettola si è in comodità. E poi c'è un clima familiare e siamo seguiti molto bene. L'umanità conta molto nel periodo della malattia perché si diventa fragili, anche se si lotta perché la vita è preziosa. Poi qui nascono amicizie; non si è soli in questo viaggio che stiamo facendo e anche confrontarci sulle nostre esperienze dolorose è di conforto».

Marisa Bezzi ha 70 anni, di Pontedellolio. Ha un nodulo al seno scoperto dallo screening che ha fatto a gennaio. «Da tre mesi - informa - tutte le settimane sono a Bettola per le cure oncologiche. Martedì sarà l'ultima chemio del primo ciclo prima dell'intervento e poi si vedrà. Intanto il male si è rimpicciolito e vuol dire che la cura sta funzionando. Gli operatori sono di grande umanità, disponibilissimi, sembra di essere in famiglia. Le cure, che durano tre ore, si fanno bene perché si è rilassati, si chiacchiera con i compagni di percorso. In questi momenti ci vuole umanità».

LA NUOVA STRUTTURA



INAUGURATA NEL 2016

La Casa della Salute è stata inaugurata nell'estate del 2016, un laboratorio per sperimentare la possibilità di effettuare cure vicino casa.



VISITE DA MODENA

Visite di operatori dell'Unità operativa dell'oncologia di Modena che comprende Sassuolo, Pavullo e Vignola. Una zona in cui vi sono paesi di alta collina e montagna.



CURATE 130 PERSONE

Dall'inaugurazione nella Casa della salute di Bettola sono state 130 le persone della media e alta Valnure che hanno potuto usufruire di cure oncologiche.



Evitiamo un peso ulteriore a persone che soffrono»
(Luigi Cavanna)